



STRUTTURA PROPONENTE	<i>Direzione Regionale:</i> FORM., RICE. E INNOV., SCUOLA UNIVER., DIR. STUDIO <i>Area:</i> PROGRAMM. DELL'OFF. D'ISTRUZ. E DIR. STUDIO SCOL.		
Prot. n. _____ del _____			
OGGETTO: Schema di deliberazione concernente: Piano Regionale di Dimensionamento delle Istituzioni Scolastiche. Anno scolastico 2015/16.			
ASSESSORATO PROPONENTE	FORMAZIONE, RICERCA, SCUOLA, UNIVERSITA <p style="text-align: right;">(Smeriglio Massimiliano) IL VICE-PRESIDENTE</p>		
DI CONCERTO	<p style="text-align: center;">_____ IL DIRETTORE L' ASSESSORE IL DIRETTORE L' ASSESSORE</p>		
ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE <input type="checkbox"/>			
COMMISSIONE CONSILIARE: Data dell' esame: con osservazioni <input type="checkbox"/> senza osservazioni <input type="checkbox"/>		VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA: <input type="checkbox"/> IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO _____	
SEGRETERIA DELLA GIUNTA		Data di ricezione: 24/12/2014 prot. 943	
ISTRUTTORIA: _____ _____ _____ _____			
_____ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		_____ IL DIRIGENTE COMPETENTE	

**Oggetto: Piano Regionale di Dimensionamento delle Istituzioni Scolastiche.
Anno scolastico 2015/2016.**

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alla Formazione, Ricerca, Scuola, Università;

VISTI gli articoli 33, 34, 117 terzo comma e 118 della Costituzione;

VISTA la sentenza della Corte Costituzionale n. 147 del 7 giugno 2012;

VISTO lo Statuto Regionale e in particolare l'art. 7;

VISTA la Legge 7 aprile 2014, n. 56 - Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni;

VISTO il Decreto-Legge 6 luglio 2011, n. 98 - Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria convertito con modificazioni dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111 – e in particolare l'art. 19;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 - Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale - e successive modificazioni;

VISTA la Legge Regionale 6 agosto 1999, n. 14 - Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo - e in particolare gli artt. 152-156;

VISTO il D.P.R. 18 giugno 1998, n. 233 - Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 81 - Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del Decreto-Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

VISTO il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87 - Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

VISTO il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88 - Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

VISTO il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 89 - Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

VISTO il D.P.R. 5 marzo 2013, n. 52 - Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei, a norma dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89;

VISTO il Decreto Interministeriale 24 aprile 2012, n. 7428 - Definizione degli ambiti, dei criteri e delle modalità per l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali (di cui agli articoli 3 e 4 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87) negli spazi di flessibilità' previsti dall'articolo 5, comma 3, lettera b) del citato decreto presidenziale;

VISTO il Decreto Interministeriale 24 aprile 2012, n.7431 - Definizione degli ambiti, dei criteri e delle modalità per l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei percorsi degli istituti tecnici (di cui agli articoli 3 e 4 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88) negli spazi di flessibilità' previsti dall'articolo 5, comma 3, lettera b) del citato decreto presidenziale;

VISTO il Decreto Interministeriale 13 novembre 2014, n. 836 - Integrazione dell'elenco nazionale delle opzioni, quali ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo degli istituti professionali, istituito con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 24 aprile 2012. Indirizzo "Produzioni Industriali e Artigianali". Opzione "Coltivazione e lavorazione dei materiali lapidei";

VISTO il D.P.R. 29 ottobre 2012, n. 263 - Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali;

VISTE le Linee Guida, di cui all'art. 11, comma 10 del D.P.R. 29 ottobre 2012 n. 263 per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA);

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 - Organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale - e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Regolamento Regionale 26 giugno 2013, n.12- Regolamento dei lavori della Giunta regionale;

VISTA la D.G.R. del 2 settembre 2014, n. 581 - Linee guida della Regione Lazio sulla programmazione della rete scolastica. Anno scolastico 2015/2016;

VISTA la D.G.R. del 27 maggio 2014, n. 290 - Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (C.P.I.A.) – proroga progetto assistito anno scolastico 2014/2015;

VISTA la D.G.R. del 20 luglio 2012, n. 381 - Atto di indirizzo della Regione Lazio sulla programmazione della rete scolastica. Anno scolastico 2013/2014 - nella parte in cui prevede l'istituzione della Conferenza regionale permanente per l'istruzione;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio del 12 settembre 2012, n. T00318 – Istituzione della Conferenza regionale permanente per l'istruzione. Attuazione della D.G.R. n. 381 del 20/07/2012 concernente “Atto di indirizzo della Regione Lazio sulla programmazione della rete scolastica. Anno scolastico 2013/2014”;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio del 14 ottobre 2014, n. T00372 - Modifica e integrazione componenti Conferenza regionale permanente per l'istruzione;

VISTO il regolamento interno della Conferenza regionale permanente per l'istruzione approvato nella seduta del 5 luglio 2013 e integrato dal suddetto decreto;

VISTA la D.G.R. del 30 novembre 1999, n. 5654 e successive modificazioni e integrazioni - Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche ai sensi della legge n. 59/97 e del D.P.R. n. 233/98;

CONSIDERATO CHE la sentenza della Corte Costituzionale n. 147/2012 ha dichiarato incostituzionale il comma 4 dell'art. 19 della citata legge n. 111/2011 per violazione dell'art. 117, terzo comma, della Costituzione essendo una norma di dettaglio dettata in ambito di competenza concorrente;

TENUTO CONTO CHE il D.P.R. n.81/09 agli articoli 10, 11 e 16 definisce i parametri numerici da seguire nella formazione delle classi;

PRESO ATTO dei piani provinciali per la riorganizzazione della rete scolastica pervenuti alla Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio, di seguito elencati:

- Decreto del Presidente della Provincia di Frosinone del 26 novembre 2014, n. 39;
- Decreto del Presidente della Provincia di Latina del 26 novembre 2014, n. 1;
- Deliberazione del Consiglio Provinciale di Rieti del 25 novembre 2014, n. 5;
- Deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Roma 3 dicembre 2014, n. 339;
- Deliberazione del Consiglio Provinciale di Viterbo del 28 novembre 2014, n. 44;

PRESO ATTO dei pareri espressi dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio con nota prot. n. 32854 del 10 dicembre 2014 per il piano provinciale di Rieti, con nota prot. n. 33080 dell'11 dicembre 2014 per il piano provinciale di Viterbo, con nota prot. n. 33079 del 12 dicembre 2014 per il piano provinciale di Latina, con nota prot. n. 33229 del 12 dicembre 2014 per il piano provinciale Frosinone e con nota prot. n. 33481 del 15 dicembre 2014 per il piano provinciale di Roma;

PRESO ATTO delle richieste e proposte provenienti dai territori e delle ulteriori misure di razionalizzazione proposte in sede di Conferenza regionale permanente per l'istruzione;

TENUTO CONTO CHE il M.I.U.R. – Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio deve ricevere la Deliberazione della Giunta Regionale sul dimensionamento entro tempi compatibili con l'inserimento dei dati nel sistema informativo nazionale e il compimento di tutte le successive operazioni necessarie a garantire il regolare avvio dell'anno scolastico 2015/16;

CONSIDERATO CHE il Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei (D.P.R. 52/2013) prevede che eventuali sezioni aggiuntive possano essere istituite qualora le risorse di organico annualmente assegnate lo consentano e sempre che ciò non determini la creazione di situazioni di esubero di personale in una o più classi di concorso;

VALUTATO opportuno, pertanto, non attivare per l'anno scolastico 2015/16 ulteriori sezioni ad indirizzo sportivo per i licei scientifici;

TENUTO CONTO CHE ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 233/98 le disposizioni in materia di dimensionamento non si applicano agli istituti di educazione o Convitti Nazionali;

TENUTO CONTO CHE ai sensi del punto 8 del par. 3.1 della D.G.R. 581/2014 è compito delle amministrazioni provinciali indicare le sedi legali delle istituzioni scolastiche;

TENUTO CONTO CHE la D.G.R. 290/2014 rinviava l'attivazione dei C.P.I.A. all'anno scolastico 2015/16;

RITENUTO, pertanto, di modificare la D.G.R. n. 5654 del 30 novembre 1999 relativamente alle istituzioni scolastiche indicate nell'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e che persegue integralmente l'obiettivo di organizzare un'offerta formativa complessiva equilibrata e sempre più funzionale ad una efficace azione didattico-educativa tenendo conto delle soluzioni più adeguate al soddisfacimento delle esigenze del territorio e dell'utenza;

RITENUTO, inoltre, di istituire nella Regione Lazio, ai sensi della L. n. 296/2006, articolo 1 comma 632 e del D.P.R. 29 ottobre 2012, n. 263, dodici Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) indicati nell'allegato B che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

ACQUISITO il parere della Conferenza regionale permanente per l'istruzione espresso in data 17 dicembre 2014;

DELIBERA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento,

- di modificare la D.G.R. n. 5654 del 30 novembre 1999 relativamente alle istituzioni scolastiche indicate nell'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e che persegue integralmente l'obiettivo di organizzare un'offerta formativa complessiva equilibrata e sempre più funzionale ad una efficace azione didattico-educativa tenendo conto delle soluzioni più adeguate al soddisfacimento delle esigenze del territorio e dell'utenza;

- di istituire nella Regione Lazio, ai sensi della L. n. 296/2006, articolo 1 comma 632 e del D.P.R. 29 ottobre 2012, n. 263, dodici Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) indicati nell'allegato B, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e ne sarà data diffusione nel sito regionale www.regione.lazio.it/re_istruzione_giovani.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R Lazio nel termine di giorni sessanta dalla pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.